

SEMINARIO INTERREGIONALE PER IL SOSTEGNO ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI FORMAZIONE PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE LINGUISTICO-COMUNICATIVE E METODOLOGICO-DIDATTICHE IN LINGUA INGLESE DEGLI INSEGNANTI DI SCUOLA PRIMARIA

PARMA 1, 2 FEBBRAIO 2008

(Appunti verbalizzati)

Il Seminario residenziale, rivolto ai formatori in presenza e/o on line di Marche, Emilia Romagna, Liguria e Piemonte è stato svolto secondo la scaletta allegata.

Per le Marche hanno partecipato:

1. Isp. Lamberto Bozzi A
2. Prof. Georgina Lovera di Maria F2
3. Prof. Monica Battaglia F2
4. Prof. Paola Bellini F2
5. Prof.ssa Giuseppina Capriotti (in sostituzione del Prof. Settimio Marzetti) D
6. Prof. Douglas Grant Mine F1
7. Prof. Patricia Barzotti F1
8. Prof. Mabel Morton F2
9. Prof. Daniela Marziali F2
10. Prof. Maria Luisa Violini F2
11. Prof. Maria Cristina Tallei F2
12. Prof. Kathleen Powell F2
13. Prof. Dana Walker F2
14. Prof. Anna Fanesi (in sostituzione della Prof. Franca Emett) D
15. Prof. Lucio Mancini D
16. Prof. Emilio Procaccini D
17. Prof. Domenico Vichi D

Giornata di venerdì 1 febbraio

Il Dirigente Tecnico USR ER Giancarlo Cerini introduce l'intervento del Dirigente USP Parma, Armando Acri, il quale motiva la scelta della sede del seminario perché Parma è città aperta alla cultura e all'Europa e sede di eccellenze della formazione in ambito europeo.

La Fondazione del Collegio Europeo ne è un esempio. Un'Istituzione, dice il presidente Cesare Azzali, che fa formazione post universitaria e formazione professionalizzante anche per favorire l'integrazione fra i popoli. È necessario abbandonare l'idea che la forma possa sostituire la sostanza, bisogna lavorare duramente ed essere ben competenti per stare in Europa.

Il DT Cerini parla del ruolo di supporto dello specialista di lingue nei confronti del lavoro quotidiano dei docenti specializzati. Gli specialisti hanno garantito un buon livello di preparazione. Complessivamente l'apparizione di una pluralità di figure ha creato un ambiente organizzativo eccessivamente frammentarizzato. Quindi lo specialista va reintegrato con un significato valido, come punto di congiunzione, un pretesto per innovare. Abbiamo bisogno di proseguire nella formazione e appassionare sempre più i docenti all'inglese perché ciò aggiunge valori educativi, pedagogici.

Nicoletta Biferale, referente dell'Ufficio Lingue MPI, illustra lo stato dell'arte del Piano di Formazione.

La legge di riforma dice che i bambini fin dalla scuola primaria devono studiare l'inglese. Però ancora si immettono in ruolo docenti non specializzati e questi vanno formati.

Occorre una buona organizzazione per risolvere e governare il futuro piano di lingue.

Ci sono nuovi strumenti: c'è il framework per le lingue: la pubblicazione "quale profilo e quali competenze per l'inglese del docente di scuola primaria. Un'esperienza di ricerca", presentata a Roma a dicembre 2007, delinea il profilo d'uscita per l'insegnante di lingua inglese; c'è la piattaforma dell'INDIRE rinnovata.

Alcuni dati della rilevazione al 31 agosto 2008 a cui ha risposto il 97,44% degli interessati contro l'87,85% della rilevazione del 2005.

I docenti certificati sono 3.530 (dichiarati dalle scuole 7.075. Per l'incongruenza è stato prolungato il termine della rilevazione)

Prospettive: per il 2008 si avranno 4.000 certificazioni, per il 2009 circa 6.000, per un totale di 13.500 docenti certificati.

Restano da formare 25.000 docenti circa (va tenuto conto che 43.000 classi saranno coperte a fine 2009).

Dati del 2007

97,44%	partecipazione al sondaggio
8.819	specialisti
21.028	specializzati

Dati del 2005

87,85%
8.817
14.359

I neo assunti

I neo assunti sono 11.821:

9.508 non possiedono i requisiti per l'insegnamento della lingua inglese.

1.858 di questi sono disponibili alla formazione (20% circa)

Nelle Marche sono 353:

270 non possiedono i requisiti per l'insegnamento della lingua

78 di questi sono disponibili a frequentare un corso di formazione (ai sensi della com. di servizio 1446/05)

Le novità

- risistemazione della Piattaforma. L'organizzazione ha 5 nuclei fondanti. Strumento di maggiore qualità con orientamenti per fruire la Piattaforma con più immediatezza
- nuovi strumenti a disposizione sono il profilo condiviso e la valutazione delle competenze nel documento "*Quali competenze e quale profilo per l'inglese del docente di scuola primaria*" la cui finalità è fornire le linee di orientamento per la progettazione dei corsi formativi. I destinatari sono i gestori, i formatori, gli enti collaboratori, i CLA, i docenti. La filosofia del documento è avere un profilo condiviso e criteri comuni per la valutazione perché si tende allo stesso obiettivo.

Le borse di studio

Esperienza molto positiva nel 2007. Seconda fase nel 2008, follow up al ritorno dall'Inghilterra (forum, contatti con UK e formazione permanente).

I direttori dei corsi

Sono responsabili di un registro contenente tutti i corsi cui sono associati.

Il direttore del corso:

- verifica l'inserimento dei dati necessari per la stampa degli attestati compresa la compilazione della scheda monitoraggio da parte dei corsisti. L'attestato si forma solo se il corsista ha compilato il questionario.
L'attestato rimane di frequenza e non costituisce titolo finale per l'insegnamento. È a cura del Direttore Regionale compilare l'attestato di certificazione.
- è responsabile del lavoro complessivo del formatore e dell'e-tutor in riferimento alla compilazione corretta del registro.

In sintesi

- criteri comuni in contesti specifici da valorizzare
- ridefinizione della Piattaforma secondo i bisogni emersi e il profilo condiviso
- seconda fase delle iniziative premianti
- monitoraggio semplificato ma costante dell'efficacia progettuale e della qualità
- evoluzione verso un'architettura di formazione permanente e valorizzazione professionale.

Raffaella Carro, referente A.N.S.A.S. presenta le nuove funzioni della piattaforma PuntoEdu Lingue per i Direttori dei Corsi.

Si accede all'ambiente con username e password. Il suo indirizzo è [**r.carro@indire.it**](mailto:r.carro@indire.it).

Il corsista deve maturare almeno 6 crediti per ogni nucleo (sono 5).

I corsisti vengono iscritti e il loro percorso risulta visibile e seguito nel registro virtuale.

Se ci sono dati inesatti e/o mancanti il direttore può modificarli e/o inserirli; nel caso del corsista che cambia corso c'è la funzione relativa; con la funzione "concludi formazione", per ogni corsista, si chiude il registro e poi si stampa l'attestato. È bene inserire i corsisti all'inizio della formazione per gestire meglio la classe.

Per il pregresso non si può fare nulla. Anche se non è stato fatto andare avanti, non si può recuperare. Il tutor non può più modificare il registro dal momento in cui lo chiude, può farlo solo il direttore del corso.

Gillian Mansfield, professore associato dell'Università di Parma, presenta la pubblicazione del MPI *"Quali competenze e quale profilo per l'inglese del docente di scuola primaria"*. Con questo strumento si ha l'individuazione delle specifiche competenze linguistiche indispensabili per il docente di scuola primaria.

I check list danno un valore aggiunto per il docente corsista che intraprende il percorso di formazione: "Che cosa farò e come mi valuteranno?" esiste un doppio binario per il corsista: apprendere e insegnare. Il livello B1 è per tutti e in tutte le abilità ma la competenza specifica è declinata secondo la professione.

Il docente avrà doppia consapevolezza linguistica:

- a) come apprendente di lingua inglese
- b) come futuro insegnante di inglese

I descrittori di riferimento: progettare e valutare. Sono relativi ai due ambiti che rivestono un ruolo importante, ovvero la lingua per la classe e per la propria formazione.

Le prove per la valutazione devono avere validità: Il test 'testa' ciò che si vuole testare?

Le prove dei CLA danno:

- affidabilità: i test dei CLA devono presentare caratteristiche uguali
- fattibilità/praticabilità

Gli autori devono tener presenti determinati criteri nell'elaborazione di un test per valutare comprensione orale (listening), produzione orale (speaking), comprensione scritta (reading), produzione scritta (writing).

Il test va visto e rivisto da più persone per un controllo dell'idoneità.

L'AICLU attiverà un'equipe per monitorare i CLA e creerà dei database di test.

Mario Orsini, responsabile del progetto il Divertinglese-RAI, ricorda che ilD si trova sul canale 805 di Sky e che la piattaforma è valida anche per l'autoapprendimento. Il Piano tenta di fare sistema anche con ilD. Il fatto che dopo 5 anni di lavoro si è ancora qui con 800.000 docenti iscritti significa che esso ha validità. Partito come TV si è affermato come media-web.

Le novità per il 2008

C'è un nuovo portale con tutti i contenuti colorati per argomenti. È più veloce la ricerca degli argomenti.

Lamberto Bozzi, dirigente tecnico USR Marche, ricorda i Piani di formazione che hanno preceduto quello attuale il quale funziona, è duttile, permette di raggiungere agevolmente il livello B1.

Nella regione Marche si segue fedelmente il Piano come stabilito dal Ministero. Si sceglie con la massima accuratezza i collaboratori. I Corsi sono condotti, a volte al 100%, da madrelinguisti che parlano molto bene l'Italiano. In un CRT esiste un centro raccolta dati per la memoria storica.

Nella Formazione sono stati utilizzati anche i docenti di scuola primaria che hanno partecipato allo scambio con il Regno Unito e che seguono i discenti nel percorso formativo metodologico-didattico.

Con i CLA sono stati stipulati accordi quadriennali. I Corsi si svolgono in una sola sessione settimanale di tre – tre ore e mezza.

Si dà la retribuzione massima per le ore di insegnamento e per la progettazione e l'assistenza ai test.

I test di livello sono interni, l'esame finale si svolge con un ente certificatore esterno che garantisce la qualità.

Tra le azioni:

- è stato istituito un sito internet per i corsisti;
- è in preparazione una lista di vocaboli in griglie usati fino al terzo anno della scuola primaria
- è stata fatta una lista di 1000 parole letta da una maestra marchigiana

L'intento è di far raggiungere il livello B2 a chi arriva a conoscere 5000 vocaboli.

Pomeriggio

Nel pomeriggio sono stati svolti lavori di gruppo con due sessioni di formatori, nei quali le quattro regioni hanno potuto confrontarsi su profili, ipotesi di sillabo per lo sviluppo e la valutazione delle competenze linguistiche dei docenti della scuola primaria, e due sessioni di direttori dei corsi il cui ambito tematico ha riguardato la gestione dei corsi, la costruzione di modelli formativi, il monitoraggio e la validazione dei percorsi formativi.

Il gruppo dei formatori coordinato dalla prof.ssa Benedetta Toni, ricercatore ANSAS – nucleo ER, ha analizzato le tre parti del Profilo del docente.

Sono state fatte riflessioni circa l'area 2 per l'auto aggiornamento professionale, le funzioni del mentore, la consapevolezza linguistica, la gestione dell'errore.

Il gruppo dei formatori coordinato dalla prof.ssa Monica Battaglia, formatrice della regione Marche, ha analizzato i descrittori presenti nel profilo che si rifanno al QCER, la formazione delle competenze metodologico-didattiche (20 ore sono poche per affrontare i contenuti in maniera esaustiva), la gestione dei tempi e la scelta dei contenuti come problemi da affrontare, infine la necessità di un tirocinio per i corsisti.

Il gruppo dei direttori coordinato dalla prof.ssa Carla Fiore, Dirigente dell'USR Piemonte, ha affrontato il problema della motivazione, l'esigenza di una formazione continua, la disaffezione da parte dei più giovani appena immessi in ruolo (40-45 anni) i quali vedono la formazione un'occasione per imparare non finalizzata all'insegnamento. Cause della demotivazione sono: l'orario impegnativo, la non disponibilità dei colleghi alle sostituzioni, la durata della formazione. Alla dispersione si può rimediare con la decentrazione dei corsi. Alla demotivazione con la contrattazione localizzata.

Per la formazione continua si propone l'utilizzo del tirocinio, dell'e-twinning, del PuntoEdu Lingue, la intensificazione dei rapporti con la facoltà di Scienze della formazione primaria.

Nel 2° gruppo dei direttori è stata compiuta un'analisi del modello formativo che, sviluppato gradualmente dal '92, superato in alcuni difetti, è dato per consolidato. La cura va ora alla promozione, alla partecipazione, alla frequenza dei corsi. Informazione, programmazione a lungo termine, organico stabile idoneo all'insegnamento dell'inglese, favorirebbero la realizzazione della dimensione europea dell'insegnamento.

Sono scaturite tre richieste: seminario per informare i direttori prima dell'inizio dei corsi, rifinanziamento dei CRT, corsi di rinforzo per i docenti formati.

Giornata di sabato 2 febbraio

Dopo le sintesi dei gruppi di lavoro, Nicoletta Biferale illustra le opportunità formative all'interno del profilo di competenze.

Il profilo è stato scritto, a più mani, per rimediare alla diversità delle prove. Il modello va applicato secondo il profilo d'uscita esposto al capitolo 5 della pubblicazione del MPI. La lingua va calata nel contesto specifico e quindi le prove devono avere un 'ragionevole' grado di standardizzazione. È importante che non sia lo stesso formatore a valutare ma è anche necessario che le prove siano tagliate sulla lingua che serve per far lezione in classe.

Prima di arrivare al B2 raggiungere bene il B1, livello target. Tenere presente che 10.000 docenti sono ancora da formare; il progetto tende al livello minimo necessario. È bene che la prova sia tagliata sulla lingua che serve per la lezione in classe.

La formazione permanente è anche esperienza di tirocinio, dialogo, sinergia tra specialista e docente in formazione. La formazione permanente è FOR; è stato chiesto all'INDIRE di traghettare i contenuti della formazione linguistica verso il FOR.

Le borse di studio sono una forma di passaggio dalla formazione al lavoro in classe.

Nel 2007 è stato siglato l'accordo triennale con il British Council con la scelta di un Consorzio di sette Università inglesi gestito dal NILE. Lo scorso anno 550 docenti ne hanno usufruito, quest'anno saranno 400.

Al monitoraggio finale hanno risposto 420 docenti che hanno ritenuto l'esperienza un'opportunità formativa per la pratica di classe e per l'innalzamento della qualità della docenza.

I 23 formatori-accompagnatori hanno evidenziato i seguenti punti forti: corsi master, sviluppo della loro consapevolezza linguistica, rete con i colleghi del Regno Unito. Tra i punti deboli troppe ore giornaliere di lezione (7 ore).

Tra le novità: il prezzo ridotto, la selezione delle Università, la diminuzione delle ore di lezione a 6 giornaliere per un totale di 60 ore, il focus sulla lingua, due visite a scuole primarie con riflessione in aula, due attività sociali/culturali (esperti sull'insegnamento/apprendimento precoce delle lingue: workshop teatrale), corso specifico per i formatori proposto dal NILE e opzionale per le regioni interessate.

Martin Dodman, docente di educazione comparata e didattica delle lingue alla Libera Università di Bolzano, riflette su una serie di fattori all'interno dei singoli Paesi.

In Italia i fattori politici, i costanti cambiamenti, influenzano il sistema scolastico. Nel cambiamento, però, troviamo punti che si ripetono a prescindere dai cambiamenti.

A distanza di 20 anni si parla di quello che la conferenza sulla scuola del 1988 aveva previsto: curricoli, autonomia. Tanto tempo c'è voluto per realizzarlo e non ci siamo ancora.

L'elemento di continuità è: qual è l'idea di formazione? La società non sta ferma. L'idea è cambiata. La Commissione dei Saggi ('97/'98) ha detto che la formazione deve avere tre caratteristiche: continuità, essenzialità, trasversalità.

Per la costruzione dei curricoli occorre dare al sistema una struttura.

La lingua non è più fine a se stessa ma è uno strumento per imparare altro (lingua veicolare).

Il documento che riguarda l'obbligo ha una struttura con quattro assi strategici culturali idonei a realizzare un curriculum linguistico unitario, continuo, che va dai 3 ai 18 anni.

La trasversalità consiste nell'aiutare a sviluppare competenze.

Il sapere è un insieme di competenze.

Dodman illustra quattro tipi di competenze: 1) conoscitiva, 2) linguistico-comunicativa, 3) metodologico-operativa, 4) relazionale-personale.

La competenza conoscitiva è saper costruire conoscenza. Conoscere il mondo è la prima conoscenza. Senza linguaggio non si può conoscere. Allora attraverso la comunicazione si costruisce conoscenza. Questa è la competenza linguistico-comunicativa che serve agli studenti e agli insegnanti. La scolarizzazione introduce la competenza metodologico-operativa. Essa ha un punto di partenza vitale: non studiare come si fa la matematica e poi applicarla alla vita, ma partire dalla vita e poi sapere la pertinenza scientifica. Tutti i linguaggi devono contribuire a formare questa competenza. Agire, rispettare, operare sono competenze relazionali. L'Europa dà sempre più importanza ad esse. I comportamenti sono forme di competenza relazionale.

Il docente deve ragionare in un'ottica di agente promotore di una gamma di competenze sviluppando competenze plurilingue.

Silvia Minardi, Presidente Nazionale LEND, fa una riflessione sulle politiche linguistiche europee.

La strategia di Lisbona per l'innalzamento dell'obbligo scolastico fa una raccomandazione per le otto competenze chiave: che gli Stati membri sviluppino l'offerta di competenze chiave per tutti nell'ambito delle loro strategie di apprendimento permanente, tra cui le strategie per l'alfabetizzazione universale.

Piano d'azione :

- promuovere l'apprendimento delle lingue e la diversità linguistica

- c'è oggi un Commissario europeo per il multilinguismo come garante di uno spazio per le lingue meno usate.

Quale ruolo svolgono le lingue per l'integrazione dei popoli?

I progetti europei:

Lifelong learning LLP
 "Gioventù in azione"
 "Cultura 2007"
 "Media 2007"

La mobilità è un aspetto dell'essere docenti.

Il Portfolio Europeo

Il Portfolio Europeo delle Lingue costituisce un prezioso strumento per chi è coinvolto nell'insegnamento/apprendimento delle lingue. Esso promuove il plurilinguismo ed il pluriculturalismo.

Il profilo ha a che fare con l'idea di sviluppare la riflessione tra i docenti.

Curricoli di educazione linguistica per le lingue straniere nel I ciclo di istruzione.

Il LEND ha prodotto il curricolo nell'aprile 2007.

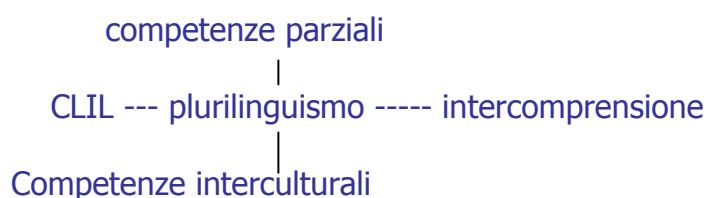
Nelle indicazioni per il curricolo c'è la presenza di più lingue; si fa riferimento al rapporto forte tra più lingue. La competenza plurilingue permette di tornare in Europa. Il testo non parla di inglese ma di lingue nella scuola dell'obbligo. La lingua è intesa come strumento .

Plurilinguismo → quadro europeo

Competenze a livelli diversi.

Integrazione fra le lingue.

Le parole chiave attorno al concetto di plurilinguismo:



L'obiettivo è cercare momenti di mediazione fra le culture e le lingue.

Continuità verticale e trasversalità orizzontale

L'apprendimento delle lingue sia continua, in verticale, dalla scuola primaria alla secondaria.

Imparare con le lingue e fare esperienze e studiare altre discipline.

Non è tanto la presenza di più lingue in un curricolo ma è pensare, lavorare in più lingue che aiuta.

Maria Dari, Preside incaricata della Scuola Europea di Parma, illustra l'organizzazione della scuola.

Vi sono iscritti bambini di tante nazionalità che seguono i genitori nei loro spostamenti. Essi hanno dai 4 ai 18 anni.

Seguono studi che terminano con il baccalareato.

Le lingue vengono imparate naturalmente. Un punto chiave è il raggiungimento dell'autonomia.

Gli studenti si spostano liberamente e ci sono figure che svolgono un ruolo di sorveglianza mitigata. Nel 2° anno della scuola materna i bimbi iniziano la lettura e la scrittura.

Gli insegnanti sono aperti e collaborativi, c'è trasparenza in tutto ciò che si fa.

La scuola materna rafforza l'identità personale, l'orario prevede molto gioco in giardino.

Nel ciclo primario l'insegnante è unico e conosce più lingue. Ci sono tre tipi di classe: italiana, anglofona, francofona. Se un bambino non è di una delle tre lingue ha diritto a lezioni nella sua lingua. Ogni giorno una lezione è impartita in lingua madre.

Il baccalaureato uscirà con quattro lingue.

Come si svolge la lezione: una fiaba, ad esempio, viene letta e trattata in tre lingue diverse. Dalla terza classe lo studio viene fatto in tre lingue. Le lezioni durano 30 minuti e vanno dal 1 settembre al 30 giugno. In terza, quarta e quinta classe le ore sono di 45 minuti.

Rispetto totale dello studente. C'è collaborazione e ricerca.

Al termine dei lavori uno dei Direttori dei Corsi legge una petizione da trasmettere al Ministero per incentivare la partecipazione dei docenti alla formazione proponendo tra l'altro, l'assegnazione di 3 punti da spendere nelle domande di trasferimento e il riconoscimento dell'accesso alle 150 ore previste per motivi di studio.

Parma, 2 febbraio 2008